



**SERVIZIO FITOSANITARIO
REGIONALE**



Regione Umbria

REGIONE UMBRIA

Servizio Fitosanitario Regionale

**Piano di azione regionale per la
prevenzione della flavescenza dorata
della vite edizione 2024**

Sommario

SOMMARIO	Errore. Il segnalibro non è definito.
1. OBIETTIVI	3
2. AZIONI DI PREVENZIONE	3
3. MONITORAGGIO DI SCAFOIDEO	4
4. COMUNI IN CUI È ACCERTATA LA PRESENZA DI SCAFOIDEO	5
5. LOTTA ALLO SCAFOIDEO	5
6. MISURE PER I VIVAISTI	6
7. LEGNO NERO	6
8. CONCLUSIONI	6
9. RIFERIMENTI NORMATIVI	6

1. OBIETTIVI

Il settore vitivinicolo rappresenta una eccellenza della Regione Umbria, con 13.000 ha circa coltivati in tutte le aree collinari, con picchi di produzione nella zona di Orvieto (TR) per i vitigni a bacca bianca e di Torgiano (PG) Montefalco (PG) per quelli a bacca rossa. Le denominazioni di qualità rappresentano la maggior parte della produzione regionale. Sono presenti nelle denominazioni Umbria IGT numerose varietà, locali, del nord Italia, del sud e internazionali, confermando la centralità della regione rispetto al paese. A titolo meramente esemplificativo si citano Sangiovese, Sagrantino, Montepulciano, Ciliogiolo e Barbera tra i rossi di origine italiana, Merlot, Cabernet Sauvignon, Pinot Nero, Syrah, Grenache tra i rossi internazionali, Trebbiano toscano, Trebbiano spoletino, Grechetto, Pignoletto, Malvasia, Moscato e Vermentino tra i bianchi locali, Chardonnay, Pinot Grigio e Bianco, Sauvignon tra i bianchi internazionali.

Tra le malattie emergenti della vite, a destare maggiore preoccupazione in Italia è la Flavescenza Dorata (di seguito denominata FD), il cui controllo è affidato, a norma di legge, al Servizio Fitosanitario Regionale, operante in Umbria presso la Regione, area Agricoltura, Servizio Agricoltura sostenibile, servizi fitosanitari.

Al 31/10/24 la malattia non è presente in Umbria.

Obiettivo del piano è evitare l'ingresso del fitoplasma nel territorio regionale, stimolando i controlli a livello aziendale, sottolineando il ruolo di coordinamento e controllo del Servizio Fitosanitario Regionale e aggiornando circa le tecniche da adottare per il monitoraggio. Nel presente documento sono inoltre indicate le eventuali misure di contenimento per il vettore scafoideo, con indicazione delle aree in cui questo è stato reperito e dei metodi di controllo dello stesso.

FD è una malattia molto pericolosa per la viticoltura e per questo motivo l'organismo nocivo ad essa associato (Grapevine flavescence dorée phytoplasma – EPPO: PHYP64) è definito organismo da quarantena rilevante per l'Unione Europea. La diffusione di questo fitoplasma è prevalentemente legata al suo principale insetto vettore, Scaphoideus titanus (di seguito denominato scafoideo), originario del Nord America e diffuso anche in alcune zone della Regione. Le presenti misure di prevenzione contro FD ed il suo vettore si applicano a tutti i soggetti che coltivano la vite (*Vitis vinifera* L. e *Vitis* spp.) a qualunque scopo sul territorio regionale. Si applicano inoltre alle aree non agricole o con presenza di viti inselvatichite e ai vigneti abbandonati posseduti o condotti a qualunque titolo da operatori professionali e non.

Il Servizio Fitosanitario Regionale dell'Umbria (di seguito denominato SFR) aggiorna il presente piano pubblicandolo anche nel sito regionale:

<https://www.regione.umbria.it/agricoltura/controllo-degli-organismi-nocivi> .

2. AZIONI DI PREVENZIONE

Al fine di prevenire l'infezione di FD nel territorio regionale, al momento indenne, si attuano le seguenti azioni:

MONITORAGGIO DI FD

In tutto il territorio regionale, i possessori di vigneti effettuano il controllo a campione, indicativamente 3 piante/ha di vigneto posseduto o frazione di esso **per un minimo aziendale comunque di 5 viti controllate**, della presenza dei sintomi da giallumi della vite:

Sintomi primaverili:

Internodi corti e/o disposti a zig zag;
Stentata vigoria dei germogli;
Disseccamento delle infiorescenze;
Disseccamento della porzione apicale dei germogli;
Ripiegamento verso il basso della lamina fogliare;

Sintomi estivi e autunnali:

Disseccamento dei grappoli in allegagione;
Arrossamenti e/o ingiallimenti settoriali delle foglie;
Appassimento totale o parziale dei grappoli (dalla invaiatura fino alla raccolta);
Consistenza gommosa dei tralci per mancato agostamento;
Ripiegamento verso il basso delle lamine fogliari;
Ispessimento e consistenza cartacea della lamina fogliare (percepibile al tatto);
Comparsa di pustole oleose nere alla base dei tralci.

I sintomi dovuti a FD sono analoghi a quelli indotti da altre fitoplasmosi della vite, come in particolare il Legno nero (di seguito denominato LN); alcuni sono riconoscibili già a partire da metà maggio (germogliamento irregolare), altri, come la colorazione settoriale delle foglie ed il mancato agostamento dei tralci, sono più tardivi e maggiormente visibili da metà agosto a fine settembre.

Alla comparsa di sintomi attribuibili a FD, i possessori degli appezzamenti devono segnalare al SFR la presenza di piante sintomatiche tramite posta elettronica all'indirizzo email fitosanitario@regione.umbria.it o con qualsiasi altro contatto possibile.

3. MONITORAGGIO DI SCAFOIDEO

Le attività di monitoraggio di *S. titanus* hanno lo scopo di rilevare e stimare, tramite l'esame visivo della vegetazione e l'impiego di apposite trappole, la presenza e la consistenza della popolazione dell'insetto. Queste attività di monitoraggio possono essere condotte nei confronti degli stadi giovanili dell'insetto oppure nei confronti degli adulti, a seconda della finalità del monitoraggio. Nel caso di zone indenni da FD è sufficiente il controllo degli adulti. Tale controllo è fortemente consigliato nel caso di territori in cui è nota la presenza dell'insetto e incoraggiato nelle altre zone, in particolare quelle a tradizione viticola e quelle a confine con la regione Toscana, ove sono presenti diverse zone infette da FD.

Il monitoraggio dell'insetto vettore di FD prevede il posizionamento di trappole cromotropiche gialle per una durata di 15-20 giorni e la loro successiva sostituzione. Il periodo più idoneo per l'effettuazione del monitoraggio degli adulti è compreso tra la terza decade di luglio e la terza di agosto. Le trappole cromotropiche gialle, delle dimensioni di almeno 25x20 cm di lato e provviste di un sufficiente strato di colla su entrambe le facce, devono essere posizionate all'altezza della vegetazione prevalente, evitando il pieno sole. È opportuno contrassegnare in testata i filari su cui vengono esposte le trappole, annotandone le coordinate GPS, in modo da individuarle facilmente e agevolarne le attività di recupero. Il numero di trappole da installare varia ovviamente in funzione della dimensione aziendale. Per piccole dimensioni, fino a due ettari, è sufficiente l'installazione di una trappola nelle zone di bordo e più fresche. Per superfici maggiori si suggerisce la scelta di una o più parcelle campione di 1-2 ha e si consiglia di posizionare

perimetralmente alla parcella scelta almeno due trappole/ha, distanti fra loro almeno 50 m., localizzandole nelle zone più fresche e vicine alla vegetazione spontanea.

Al ritiro dal vigneto, le trappole devono essere avvolte e tenute separate con pellicola trasparente ben distesa su entrambi i lati, in modo da evitare l'adesione tra più trappole o con il loro contenitore. La 'lettura' delle trappole e l'identificazione degli insetti va fatta in azienda, con l'aiuto di tecnici specializzati. In caso di dubbi è possibile contattare il SFR per il controllo delle stesse. Il SFR organizza periodicamente nei territori giornate di formazione per il corretto uso delle trappole cromotropiche ed il riconoscimento dello scafoideo. In caso di ritrovamento dell'insetto, si rammenta la necessità dell'immediata comunicazione al SFR (fitosanitario@regione.umbria.it) e il rafforzamento dei controlli su eventuali sintomi di FD.

4. COMUNI IN CUI È ACCERTATA LA PRESENZA DI SCAFOIDEO

Al momento la presenza di scafoideo in Umbria è stata accertata solo nei comuni di Citerna, Città di Castello, Foligno, Magione, Torgiano, Umbertide.

5. LOTTA ALLO SCAFOIDEO

Nel caso di ritrovamento di adulti, è opportuno mettere in atto una serie di pratiche agronomiche e fitoiatriche di controllo dell'insetto.

Tra le pratiche agronomiche si consigliano tutte quelle che concorrono ad abbassare la popolazione dell'insetto quali la bruciatura del legno di potatura (dove possono essere state deposte uova svernanti), la precoce spollonatura dei ceppi e la rimozione delle spontanee alla base di questi (dove prosperano gli stadi giovanili dello scafoideo), l'uso di caolino in chioma (corroborante, riduttore della temperatura, repellente verso gli adulti del fitomizo).

Si rammenta che il territorio regionale è al momento indenne da FD, per cui la lotta al vettore non è al momento obbligatoria, ma fortemente consigliata nelle aree a maggior rischio, tra cui si enumerano: le zone a contatto coi comuni extra regionali dove la malattia è presente; i territori comunali in cui è accertata la presenza di scafoideo; le aree viticole vocate.

Nel caso si riscontri la presenza di FD si interverrà con 1-2 trattamenti, a partire dall'anno successivo al ritrovamento, con i principi attivi e nei modi previsti dal disciplinare di difesa integrata del SFR <https://www.regione.umbria.it/agricoltura/disciplinari-di-produzione-integrata>.

Lotta chimica allo scafoideo					
tipo di area	conduzione	p. a. ammessi	epoca	note	
indenne	convenzionale /integrato	acetamiprid	giugno	max 2 trattamenti	
		flupyradifurone	giugno	max 1 trattamento	
		piretroidi	giugno	max 1 trattamento	
	biologico	piretrine	giugno		
		azadiractina	giugno		
		olio di arancio	giugno- luglio		
		Beauveria bassiana	giugno		
		sali di K ac. grassi	giugno		
	rispettare sempre i pronubi				

Nelle Regioni in cui l'infezione è in atto, i trattamenti insetticidi per l'attuazione della lotta obbligatoria nei confronti dello scafoideo, di cui alla precedente tabella, sono indirizzati agli stadi giovanili dell'insetto. Eventuali interventi a carico degli adulti sono da considerarsi interventi di emergenza. Per l'applicazione dei trattamenti insetticidi, è necessario considerare inoltre i seguenti principi operativi: applicare i trattamenti con volumi di miscela adeguati a garantire una

bagnatura completa degli organi verdi; per la preparazione delle miscele, evitare l'utilizzo di acque alcaline o, in alternativa, acidificare l'acqua in modo da ottenere valori di pH inferiori a 7; garantire la bagnatura di tutta la vegetazione; effettuare i trattamenti insetticidi trattando ciascun filare da entrambi i lati.

6. MISURE PER I VIVAISTI

Alla data di stesura del presente piano non risultano essere presenti nel territorio regionale aziende che producono barbatelle di vite, solamente produttori di altre regioni che prelevano materiale di moltiplicazione (gemme) da vigneti umbri. Su tutte le superfici soggette a prelievo di materiale di moltiplicazione è obbligatorio il trappolaggio per la verifica della presenza dello scafoideo e sono consigliati 2 trattamenti insetticidi (di cui almeno uno con un piretroide), oltre al costante monitoraggio della presenza di sintomi di giallumi. Le trappole, in questo caso, vanno posizionate nella misura di 2 per ettaro (sempre 2 nel caso di appezzamenti inferiori all'ettaro) dal 1 luglio al 30 settembre con l'accortezza di cambiarle ogni due settimane e di verificarle con i tecnici del SFR.

7. LEGNO NERO

Il legno nero della vite è un altro giallume indotto da un fitoplasma che può causare consistenti danni economici alle produzioni, i cui sintomi sono simili a quelli di FD. L'organismo nocivo ad essa associato (*Candidatus phytoplasma solani* - EPP0: PHYP50) non è definito organismo da quarantena per l'Unione Europea, ma è segnalato come il più pericoloso, fatti salvi quelli da quarantena, per i materiali di moltiplicazione e, soprattutto, può causare danni ingenti nei vigneti, essendo, al pari di FD, molto difficile da controllare.

Il SFR Umbria controlla la presenza di LN e nel caso di riscontro positivo comunica alle aziende interessate l'esistenza dell'infezione, consigliando l'abbattimento delle viti sintomatiche.

Anche nel caso di LN il SFR offre assistenza alle aziende nel riconoscimento e nella diagnosi.

8. CONCLUSIONI

La Regione Umbria non è allo stato attuale interessata da infezioni da FD ma, vista l'importanza del settore vitivinicolo, ritiene indispensabile la messa in atto di tutte le azioni di prevenzione e profilassi che possano consentire il permanere di questo *status* fitosanitario.

9. RIFERIMENTI NORMATIVI

INTERNAZIONALE:

- EPP0 A2 alert list;

EUROPEA:

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 della Commissione del 14 dicembre 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi;

- Regolamento d'Esecuzione (UE) 2022/1630 della Commissione del 21 settembre 2022, che stabilisce misure per il contenimento di Grapevine flavescence dorée phytoplasma all'interno di determinate aree delimitate.

NAZIONALE:

- Decreto di lotta obbligatoria emanato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali il 31 maggio 2000 (D.M. 32442/2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000).

- DLgs n. 16 del 2 febbraio 2021, Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.

- DLgs n. 19 del 2 febbraio 2021, Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.

- Ordinanza n. 4 del 22 giugno 2023 contenente le Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di Grapevine flavescence dorée phytoplasma;

- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale n. 29 del 16 dicembre 2022 - Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della Flavescenza dorata sul territorio nazionale.

- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale n. 50 dell'11 ottobre 2023 - Procedura operativa per l'esecuzione del trattamento di termoterapia contro gli organismi nocivi della vite.

<https://www.protezionedellepiante.it/misure-fitosanitarie-di-emergenza-per-il-contrasto-alla-diffusione-della-flavescenza-dorata/>

<https://gd.eppo.in/taxon/PHYP64>